



## Carta e quattro ruote Arrivano le automobili di un fantastico futuro

MANCANO LE ALI A QUESTE AUTOMOBILINE DI CARTA MA SONO TALMENTE CREATIVE CHE PERMETTONO LO STESSO DI VOLARE ALTO CON LA FANTASIA. Bastano colla, un paio di forbici e un pomeriggio libero per far divertire grandi e piccini con *Auto Futuro* di Davide Cali (testi) e Maurizio Santucci (disegni) che su un progetto di Cristiana Valentini si sono prestati a inventare le macchinine più strane, assurde e divertenti del mondo (*Zoolibri*, pagine 88, euro 20). C'è l'auto naso, utilissima in città per fiutare parcheggi a 200 metri di distanza e quella per ammazzare il tempo in mezzo al traffico pescando pesci oppure la macchinina con le ali di anatra per sorvolare l'ingorgo. L'auto per farsi il bagno se ci si alza tardi, approfittando del tragitto prima di entrare a scuola ma anche quella per andarsi a fare un picnic al posto della scuola stessa. Un'esplosione di idee, un arcobaleno di colori, linee curve da seguire e paesaggi da inventare per mille viaggi immaginari. Altro che Salgari! Farete il giro del mondo senza muovervi dal vostro salotto!

# Avere naso per la poesia

## Un Cyrano per bambini appassionato di rime

**La riscrittura di Tái-Marc Le Thanh del noto personaggio di Rostand esalta il talento poetico rispetto a quello di bravo spadaccino**

**GIOVANNI NUCCI**  
nuccig@gmail.com

«CYRANO AVEVA UN NASO GRANDE, QUANDO FUMAVA I PELI DELLE NARICI SI BRUCIACCHIAVANO SEMPRE E QUANDO CADEVA LA PIOGGIA I BAFFI NON SI BAGNAVANO MAI. Quando hai un naso grande tutti ti prendono in giro. Per questo Cyrano dovette rapidamente imparare a difendersi dagli scocciatori (uno scocciatore è uno estremamente irritante, talmente irritante che finisci sempre per litigarci. Uno scocciatore è molto più irritante di uno scorbutico o di un attaccabrighe). Spesso lo scocciatore di turno si metteva a ridere e gridava - accipicchia non ci posso credere, ah ah ah! - Cyrano gli rispondeva che il suo naso non era veramente un naso, ma piuttosto un trespolo per gli uccellini, o una canna per pescare le carpe, o un trampolino per i grilli, o una lancia per dare la caccia ai mammut, un telescopio per osservare la luna. Cyrano era anche un poeta. Ma spesso lo scocciatore di turno non ci capiva niente di poesia. Allora Cyrano gli dava qualche botta in testa per fargli capire bene il senso delle parole». Il dibattito riguardo le riscritture (adattamenti, riduzioni) di classici per bambini, va avanti ormai da decenni e, nonostante ciò, il problema resta acceso: ma come al solito non è nei bambini, né per ciò che viene riscritto, né per la loro capacità di comprenderlo: il problema è solamente in chi scrive. E che i bambini non possono, in qualità di destinatari, essere la giustificazione per qualsiasi porcheria letteraria si voglia buttare giù. D'altronde in poesia, così come nella storia dell'arte, è sempre stato nelle facoltà dell'artista (che sia Dante, Shakespeare, o Benozzo Gozzoli) di riproporre la sua versione di una data storia o scena di per sé già trita e ritrita (la vera grandezza è semmai nel tirarne fuori, ogni volta, un nuovo capolavoro).

Ora, non vogliamo addentrarci troppo in

una simile discussione, ma leggendo *Cyrano* di Tái-Marc Le Thanh, (bellissime le tavole di Rébecca Dautremer che lo accompagnano) edito in Italia da Donzelli (36 pagine per 24€) ci sembra che dica una verità (se possiamo scomodare il termine) su questo incredibile personaggio in un qualche modo diversa rispetto a quella di Edmond Rostand. Fermo restando che un'opera precede oltre naturalmente a sopravvivere al proprio autore, l'idea è più o meno quella per cui l'artista più è bravo e più riesce a svelarne la verità attraverso pochi tratti, cioè illuminando solo alcuni particolari. Se è così non c'è motivo per cui un nuovo artista non possa (né debba) fare altrettanto anche se diversamente, con nuovi tratti e nuova luce. Non c'è motivo che ciò possa ledere la grandezza dell'opera o di chi l'ha già scritta. Ecco: questo *Cyrano* di Tái-Marc Le Thanh offre un'idea della poesia (e dell'amore, della dedizione, dell'onestà e dell'intelligenza) non dico nuova, o diversa, e neanche altra da quella di Rostand: è la stessa, ma illuminata diversamente. È un po' come se, in qualche modo, fossimo talmente abituati a sentirlo parlare in rima che ci eravamo scordati quanto prima di tutto Cyrano sia un poeta (oltre naturalmente ad avere un naso enorme). Ma cosa vuol dire essere un poeta? Sicuramente non solo il saper dire le cose bene, in maniera elegante o convincente (tanto che a ciò gli serve non solo la penna, ma soprattutto la spada - o le bastonate). Ecco un fatto davvero prezioso per i nostri figli e bambini, soprattutto di questi tempi: la poesia è la capacità di vedere le cose diversamente, con un'altra prospettiva, illuminandole di un'altra luce. E se pure questa capacità nasce da una deficienza, dalla sofferenza e dalle difficoltà, porta, alla fine, ad un cambiamento della realtà. Ma ci vuole tempo, e una certa fiducia: la poesia è un investimento nel futuro, significa guardare oltre le contingenze del presente (il proprio naso) per quanto siano difficili e oltre la propria limitata capacità di comprendere il reale.

Dando per scontato che, per quanto sia buio questo nostro tempo, vediamo impraticabile la sostituzione degli attuali governanti con dei poeti, nel frattempo varrà la pena insegnare alle nuove generazioni anche quest'altra possibilità (cioè di una lettura poetica del mondo) così da offrir loro qualche chance nella facoltà di cambiarlo.

Illustrazioni tratte  
da «Auto Futuro»  
di Davide Cali  
e Maurizio  
Santucci  
Edizioni Zoolibri



### LA COLLANA

#### Le storie di Shakespeare raccontate ai bambini

È una collana fatta apposta per i ragazzi di Nuove Edizioni Romane e si dedica proprio alla riscrittura e all'adattamento di opere famose, romanzi, racconti e persino poesia. «Raccontiamo un classico» raccoglie l'eredità del Bardo in pillole speciali per i più piccini («Le storie di William Shakespeare» di Leon Garfield) ma anche attraversamenti dell'Odissea (la firma speciale di Roberto Piumini con «Il re dei viaggi Ulisse», un «classico» dai classici). In tutto una trentina di titoli divulgativi scelti fra il meglio della produzione italiana. Un'«escsa» meravigliosa per attirare i ragazzi nell'incanto della lettura.

### PENSARE IL PRESENTE

#### Dalla politica all'ambiente: grandi temi per i più giovani

Grandi classici ma anche problematiche contemporanee possono trovare parole più adeguate per essere esposte ai giovanissimi lettori: una collana di manifestolibri curata da Simona Bonsignori si concentra sui grandi temi di oggi «Raccontati a ragazze e ragazzi» dai 10 ai 18 anni. Libri illustrati per parlare di società e di ambiente, di etica e politica, per riflettere su ciò che li riguarda e li circonda, incitando a farsi domande sul presente piuttosto che a dare risposte preconfezionate. Da «L'acqua e i beni comuni» di Ugo Mattei, a «Le energie alternative e l'ambiente» di M. Pallante, a «Il femminismo» di S. Bonsignori.